# la vespa

Novembre 1997 Numero unico

Esce dopo tanto tempo un nuovo numero de 'la Vespa', ma a Battaglia nel frattempo le cose sono cambiate talmente poco, ahinoi, che abbiamo deciso di fare la copertina ritagliando un disegno che appariva sul giornalino nel 1988.
Già, perchè oggi come allora incombe su Battaglia la minaccia del **cavalcaferrovia** nel **Ferro di Cavallo**.
Di questo parliamo in questo numero, e di **scelte individuali e collettive**, della **Banca Etica**, di **politica dei trasporti**, della **chiusura della stazione**, dei **gelsi** di via Montenovo, di **percorsi pedonali** e del **traffico**.

# Per l'uomo e per l'ambiente

Da che cosa è fatto un paese? Quante cose materiali lo compongono? Cemento, asfalto, legno, ferro, acqua e mille altre si intrecciano tra loro e lo innervano. Acciaio, plastica, vetro, sabbia si mescolano e lo rendono solido. Stoffe, carte, oro, denaro lo rendono ricco. E quante cose immateriali lo compongono ? Come un puzzle impalpabile, sorrisi, desideri, arrabbiature, amori e gelosie lo rendono unico. Come si forma un paese? Si forma con le scelte. Le scelte individuali e le scelte collettive. Scegliere di costruire la casa in un certo modo, scegliere di aprire una finestra o un terrazzo, di comprare una seggiola o una poltrona. Scegliere di comprare un' auto piuttosto di un'altra, decidere di uscire in bicicletta o con quell'auto. Costruire un garage o realizzare un giardino. Fare una passeggiata o guardare la televisione, guardare un bosco che brucia o spegnere l'incendio. Chiaccherare o fare. Tutte le scelte individuali influenzano poi quelle politiche ed è proprio per questo che politica deriva dalla parola greca *polis* che significa città. Se quando piove prendo l'ombrello (a Battaglia) sarò sicuro di essere schizzato da chi quando piove prende l'automobile (a Battaglia). Se quando esco per andare al bar, al supermercato, a messa, a scuola, da mia sorella, da Michela prendo l'automobile, è logico che ci vorranno più strade, che ci sarà più inquinamento, che ci saranno più malattie. Credete che l'automobile abbia accorciato le distanze ? Niente vero, le ha moltiplicate. Se prima facevo la spesa davanti a casa, poi al supermercato fuori del paese, ora vado in città. Impiego più tempo, inquino di più, ho più disagi, meno rapporti umani e sommando il tutto spendo di più. E mi ritrovo le carote dentro un sacchetto, in un vassoio di polistirolo (più rifiuti). Perciò consideriamo le scelte individuali una priorità per crearsi una responsabilità individuale.Colpevole dell'inquinamento in centro a Battaglia, o sulla statale o nel resto del mondo non è un'entità astratta: l'automobile non si muove da sola, i rifiuti non si producono da soli, le chiacchere non escono se la bocca è chiusa. C'è sempre un uomo, una testa, una volontà per ciò che succede. Se i nostri genitori prendono la macchina per fare cento metri, se i nostri figli vogliono il motorino per impennarsi, se noi scegliamo fra l'auto la moto e la bici o il mezzo pubblico sono piccole decisioni che si moltiplicano per mille, diecimila, un milione. Possono provocare una valanga o aprire un sentiero (o meglio una pista ciclabile). E' per questo che noi abbiamo scelto di denunciare chi scaricava in cava o in canale e di andare a pulire. Se ci siamo schierati contro la trasformazione delle piazze in parcheggi, contro i monumenti di cemento, se abbiamo difeso i boschi e la creazione del Parco. Se abbiamo ostacolato la costruzione di un ponte e di un cavalcaferrovia mastodontici. E' per questo che abbiamo pulito, lavorato, ferendoci anche, per favorire l'apertura del parco dell'Inps. Se proiettiamo un film una volta la settimana per tutti gli amanti del cinema. Così come vorremmo la riapertura del cinema Roma o qualche gioco per bambini nei giardini pubblici. Sono scelte di responsabilità individuale. E responsabilmente abbiamo adottato come nonni cinquanta gelsi, hanno una ottantina di anni. Così come il Comune non dovrebbe piantare alberi per ogni neonato, ma solo per quei genitori che decidono di adottare quegli alberi e non di lasciarli morire lungo una strada (andateli a vedere, sono una vera tristezza e per loro non c'è telefono azzurro). Volete che noi rinunciamo ai nostri nonni adottivi e voi a cosa rinunciate? Noi ci assumiamo le nostre responsabilità individuali, di cittadini in uno stato democratico e continuiamo a dire no alla costruzione del cavalcaferrovia.

**...colpevole dell' inquinamento in centro a Battaglia ...non è una entità astratta**

# Fuori tempo, fuori luogo

Stupisce oggigiorno che qualcuno possa ancora contrapporre le ragioni dell' uomo a quelle dell' ambiente, ma questo è ciò che si sente all' interno dei consigli comunali qui a Battaglia. Come se fosse possibile scindere i destini dell' uno e dell' altro, come se la difesa dell'ambiente fosse un' attività da intellettuali misantropi e pessimisti. E' purtroppo questa incapacità di vedere la continuità o l'identità tra noi e l'ambiente e rischi comportati da una aggressione ad esso, sommata all' incapacità di focalizzare il problema, che spinge a credere che la costruzione di una nuova strada a ridosso di un' area naturale possa risolvere un qualche problema, quando invece ne crea di nuovi e irreparabili.

Fuori tempo.

Noi che non siamo né intellettuali, né misantropi , né pessimisti ma siamo uomini e cittadini coscienti della nostra responsabilità umana e civile, continuiamo ad opporci al cavalcaferrovia nel Ferro di cavallo da 10 anni a questa parte. Difendiamo quello che ancora miracolosamente è e vorremmo fosse in futuro, forse si, con un po' di nostalgia per un ieri che immaginiamo per certi versi, come sempre l' uomo ha immaginato, più felice.

Fuori luogo.

Non stiamo difendendo un interesse particolare, della nostra casetta o della nostra vietta ma stiamo difendendo quello che riteniamo l' interesse più alto e che ci pare di capire pochi ancora difendono: quello della collettività, che guarda caso coincide con quello dell' ambiente. E sappiamo che ogni lotta condotta qui ci collega alle mille altre lotte che nel mondo, vicino e lontano, altri uomini fanno contro la furia cieca del progresso, del profitto e della velocità.

## La Banca Etica

E a proposito di altre lotte cui ci sentiamo collegati vorremmo qui segnalare la costituenda Banca Etica,della quale anche noi della Vespa siamo diventati soci con un modesto versamento. Invitiamo tutti a fare altrettanto. Perchè la BANCA ETICA:

- finanzierà esclusivamente imprese senza scopo di lucro al servizio degli interessi dell'intera società;
- coniugherà competenza professionale con i principi etici dei risparmiatori;
- sosterrà solo attività economiche che rispettino l'ambiente.

Riportiamo qui affianco un articolo da Banca Note, il giornalino della Banca Etica.

## PER UNO SVILUPPO sostenibile

*Uno dei concetti chiave nella cultura e nella politica dell'ambiente è quello di sostenibilità.*

*Le generazioni future hanno il diritto di attendersi un'eredità, in forma di capitale fisico, naturale e umano, che possa garantire loro un benessere non inferiore a quello goduto dalla generazione precedente. Nonostante su questo principio sancito nel 1988 dalla Commissione Bruntland e ribadito a Rio nel 1992 vi sia stata l'ampia convergenza degli attori economici e politici internazionali, le dinamiche che reggono l'attuale sistema economico si fondano ancora su criteri profondamente tecnocentrici, che non tengono conto della finitezza delle risorse esauribili.*

*Tali criteri attribuiscono alla natura un valore strumentale e al mercato libero la capacità di aggiustare tutte le distorsioni derivanti dal difficile rapporto tra scarsità ed esauribilità delle risorse.*

*L'opposizione a questa concezione viene dall'approccio che possiamo definire "eco-centrico partecipativo" incentrato sul valore primario degli ecosistemi e sulla precedenza degli interessi collettivi su quelli individuali.*

***La questione ambientale, ovviamente ben più complessa, si fonda essenzialmente sullo scontro di questi due grandi orientamenti. Il primo, intende lo sviluppo come un insieme di processi puramente economici, il secondo si basa sulla sostenibilità socio-ambientale e auspica una buona amministrazione ambientale in grado di valorizzare l'ambiente come una risorsa in sé al di là del valore economico che gli si vuole attribuire.***

***L'economia sociale e la finanza etica, mettendo l'uomo al centro di ogni scelta, hanno scelto questa visione di sviluppo: una più equa allocazione delle risorse economiche ed il diritto di tutti, indipendentemente dal livello di reddito, di godere dei beni ambientali.***

*Tuttavia, oltre al carattere temporale che viene attribuito al concetto di sviluppo sostenibile (...il rispetto delle generazioni future) esistono dei problemi congiunturali di sviluppo sociale ai quali è urgente porre rimedio: la disoccupazione, la marginalità sociale di certe fasce svantaggiate, l'intolleranza con i conseguenti problemi di violenza razziale, sono questioni altrettanto pressanti quanto il degrado e la violenza esercitati sull'ambiente.*

*Esiste però un filo che lega questi fattori di malessere sociale alla cui base troviamo le stesse cause: l'avidità e l'egoismo dell'homo economicus e la spasmodica ricerca del superprofitto di gran parte del mondo imprenditoriale e finanziario.*

*La Banca Etica con il suo pacifico ma determinato esercito di risparmiatori consapevoli ha l'ambizione di rimuovere in parte questi vincoli, **pensando all'"ambiente delle generazioni di domani" contribuendo però ad accompagnare la crescita e lo sviluppo delle imprese sociali verdi e delle associazioni ambientaliste di oggi.***

*Il lavoro culturale di educazione, informazione e formazione che le associazioni ambientaliste svolgono da molti anni rappresenta la volontà di molti italiani a non rassegnarsi a vivere in un ambiente che al degrado fisico accoppia spesso quello umano. D'altra parte il fiorire di nuove imprese verdi è il segno che un modo eco-compatibile di produrre e di consumare possono invertire la rotta di una crescita economica indiscriminata. Nuovi processi produttivi a basso impatto ambientale, tecnologie pulite e ambienti di lavoro più "salubri" sono gli elementi chiave per rilanciare lo sviluppo dell'economia verde: il mercato dei consumatori "alternativi" già esiste così come esistono i risparmiatori consapevoli; una nuova leva finanziaria rappresenta quindi la quadratura del cerchio, l'anello mancante del circolo virtuoso per un vero sviluppo partecipativo e sostenibile.*

*Francesco Bicciato*

**...l' interesse più alto... quello della collettività... coincide con quello dell' ambiente**

# Ferrovie 'dello Stato': (gioie e) dolori

Qualche giorno fa aspettavo il treno per Venezia delle 10.05. Alcuni turisti tedeschi perlustravano la stazione nel vano tentativo di acquistare dei biglietti.Io ero partita dieci minuti prima da casa proprio per comprare il biglietto in uno dei tre punti vendita, tutti abbastanza lontani dalla stazione. Il treno è arrivato con circa 40 minuti di ritardo, tra le imprecazioni di alcuni studenti, gli sguardi interrogativi dei turisti, senza che nessuna comunicazione del ritardo fosse data dagli altoparlanti.

**....favorire l' uso del treno e diminuire il traffico automobilistico....**

Poco prima dell'arrivo del treno una voce metallica ci ha avvisato che un non meglio precisato treno era in transito sul binario 2 e che dovevamo allontanarci dai binari. Che fosse il nostro treno? Che fosse uno dei molti ETR di passaggio?

Quest' episodio, vero, per richiamare l' attenzione su un fatto secondo me grave e che invece è passato sotto silenzio, come la chiusura della stazione di Battaglia. Fatto che assieme alle recenti decisioni in materia urbanistica (sovrappassi e sottopassi e circonvallazioni) rende il paese Battaglia specchio fedelissimo di ciò che sta avvenendo nel paese Italia.

E' oramai universalmente riconosciuto (tranne che da Agnelli, Ford e pochi altri) che una moderna politica dei trasporti deve puntare sull'incentivazione del trasporto su rotaia (sia per passeggeri che per merci) e sulla disincentivazione del trasporto su gomma. E questo sia per i costi diretti, notevolmente inferiori in un sistema ferroviario ben funzionante, sia per i costi indiretti che consistono nell'inquinamento chimico e acustico, nel traffico, nella produzione di una mole enorme di rifiuti (uno per tutti: i pneumatici),nelle spese sanitarie.

**...nessuno fiata quando chiudono la stazione...**

Nutro seri dubbi su alcune cose:

1)sul fatto che la soppressione dei passaggi a livello in atto vada in questo senso, se essa significa costruzione di nuove strade dove le automobili e i camion possano sfrecciare senza intoppi;

2) sul fatto che al nostro governo interessi veramente attuare una politica di questo tipo visti i gravi atti in senso opposto: contributo sulla rottamazione delle automobili e via libera all'autostrada pedemontana veneta;

3) sul fatto che alle Ferrovie stesse interessi, vista la dissennata politica che stanno conducendo:

- enormi investimenti nell'Alta Velocità senza la certezza che essa corrisponda anche ad Alta Capacità (cioè più merci trasportate);
- elitarizzazione della fruizione del servizio: introduzione massiccia di ETR 500, di certo non abbordabili per il normale pendolare studente-operaio-impiegato (primo perchè fermano solo nelle stazioni principali e secondo per il prezzo esorbitante dei biglietti);
- aumento del prezzo dei biglietti;
- chiusura di linee minori 'non economiche ' a detta dell'amministratore delegato Cimoli (2400 km subito e 5000 in quattro anni; come se la gente che se ne serve non esistesse);
- chiusura delle stazioni con notevoli difficoltà per l'acquisto dei biglietti, carenza di informazioni sui treni in transito, sulle soppressioni, sui ritardi, difficoltà di ottenere informazioni su orari e percorsi e conseguente allontanamento del pubblico dal servizio.

Tralascio ogni discorso su Necci e compagnia bella, sul numero esorbitante di dirigenti delle FFSS e sui loro stipendi d'oro, perchè di questo hanno parlato abbastanza i giornali nazionali.

Insomma a livello nazionale nulla si sta facendo per favorire l'uso del treno e diminuire il traffico automobilistico anzi si sta agendo in senso opposto.

Ma anche a Battaglia nel nostro piccolo ci stiamo dando da fare.

Nessuno fiata quando chiudono la stazione (salvo poi indignarsi se qualcuno sporca il sottopasso) ma contemporaneamente ci si lamenta del traffico e (perversione nella perversione) si reclama un'altra strada (per diminuire il traffico ovviamente!).

Intervista

# C'è chi ci crede veramente

Nel Consiglio Comunale di Battaglia Terme del giorno 18/7 è stato approvato a maggioranza il progetto di cavalcaferrovia nel Ferro di Cavallo, proposto dal Sindaco Grava. Abbiamo intervistato i consiglieri di maggioranza Mirco Carturan, Antonio Puccio e Ermanno Zodio che hanno votato no a quest'opera.

**Quando avete deciso di candidarvi con la lista Battaglia per l'uomo e l'ambiente esisteva un accordo tra i membri di tale lista sull'importanza delle politiche ambientali e sulle modalità di superamento della linea ferroviaria al di là della generica affermazione 'nel rispetto dell'ambiente' ?**

Sì, si pensava di percorrere le linee già tracciate dalla lista 'Battaglia per l'uomo e l'ambiente' quando questa era all'opposizione. Era esplicito che la soluzione del cavalcaferrovia nel Ferro di Cavallo non sarebbe stata presa in considerazione, dopo anni di lotta contro di esso. Esisteva un accordo quasi unanime sul sottopasso nel Ferro di Cavallo con apertura a soluzioni meno dannose.Ed è stato su queste premesse che noi abbiamo dato l'adesione alla lista, visto il nostro precipuo interesse per la difesa dell'ambiente,che consideriamo essere una ricchezza per il nostro comune.

**Sapevate che il Comune di Battaglia ha approvato all'unanimità il 24/2/89 un decalogo verde e che cosa prevede?**

Sì, il decalogo verde era stato approvato durante l'amministrazione Savin ed una delle critiche che l'opposizione rivolgeva alla giunta Savin era quella di non operare coerentemente con esso.

**Pensate che la recente emanazione del PDS denominata Dipartimento Ambiente e Territorio (della quale fa parte l'assessore provinciale ai lavori pubblici, R. Ongaro, convinto sostenitore di opere pubbliche) abbia le credenziali per rappresentare un ente a difesa dell'ambiente?**

.....

**Come giudicate la posizione di Antonio Berengan che come Presidente del Parco dei Colli Euganei approva un progetto per la valorizzazione della ex- cava di Battaglia (considerato il suo interesse ambientale e paesaggistico), e come consigliere di Battaglia Terme vota a favore di un'opera deturpante come un cavalcaferrovia nella medesima area?**

Secondo noi questa è la prova che purtroppo, non sempre i presidenti dei parchi sono l'espressione massima della sensibilità ambientale e della competenza in materia. La loro designazione è invece frutto dell'ennesimo compromesso partitico. Restando in tema citiamo l'ultima leggerezza di cui il Parco Colli si è reso responsabile : oltre al ritardo nell'approntamento del piano cave, le più che generose elargizioni di metri cubi alle cave da calcare per cemento. Fortuna che è un Parco!

**Siete a conoscenza del fatto che il costo dell'opera Cavalcaferrovia ha subito variazioni enormi in pochi mesi?**

Sì, e quello che dà da pensare è che queste variazioni di 'prezzo' (giacchè il costo è ben altro a nostro avviso) hanno uno strano legame con l'aria che tirava in comune. Ossia ,quando il comune indugiava, prontamente arrivava un ribasso mentre, dopo l'approvazione dell'opera in Consiglio Comunale il prezzo lievitava di ben due miliardi. Infatti il preventivo al 17/10/96 era di £8.600.000.000, è passato il 10/12/96 a £ 7.200.000.000 fino ad arrivare a in un sol colpo a £ 9.170.000.000 nell'agosto '97.

..la difesa dell'ambiente che consideriamo essere una ricchezza per il nostro comune....

**Ogni esternazione del Sindaco viene prima discussa e votata nel gruppo? Ed in generale pensate che siano adottati criteri di democrazia e trasparenza all'interno del gruppo?**

Tutte le decisioni sono state discusse assieme con tutto il gruppo esclusa quella riguardante il cavalcaferrovia , contro cui abbiamo votato nell'ultimo Consiglio Comunale,della quale il Sindaco si assume ogni responsabilità ed alla quale ci ha messi di fronte a fatto compiuto.

**Alla luce di quest'ultima decisione votata dal Consiglio Comunale pensate sia ancora possibile per voi proseguire quest'esperienza amministrativa assieme al gruppo di maggioranza ?**

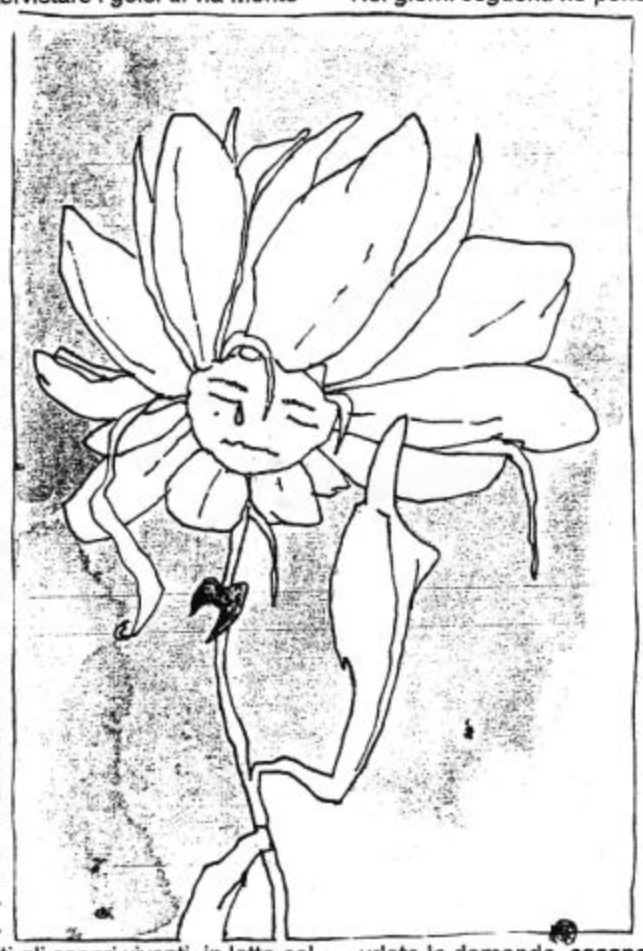
Nonostante la piega presa dall'attuale amministrazione,che si distacca dalle nostre idee in tema di ambiente ed il comportamento tenuto dal Sindaco,poco interessato al dialogo con i consiglieri del suo gruppo, il nostro impegno amministrativo continuerà ma in modo critico e indipendente. Non escludiamo la possibilità di creare un gruppo separato all'interno del quale portare avanti le nostre convinzioni, anche come primo centro di aggregazione in vista delle prossime elezioni.

Quando quelli de ' LA VESPA' m'hanno detto che intendevano riprendere le pubblicazioni del loro giornale e che volevano farmi scrivere un pezzo, ne sono rimasto sorpreso e lusingato. Sono andato all' appuntamento con carta e penna e tanta voglia di fare. Abbiamo parlato di cavalcavia e ambiente, di politica e coerenza e poi hanno diviso i pezzi. E' allora che sono rimasto di sasso : 'Dovrai intervistare i gelsi di via Montenovo.' M'ha detto uno di loro. Ho pensato che fosse impazzito. Ho guardato gli altri, erano tutti seri. Purtroppo. Mi veniva da ridere, ma ho assentito. Dopotutto, ho pensato, se i ragazzi parlano con il pulcino elettronico 'Tamagotchi', io posso parlare con gli alberi.

**Sapevano della loro condanna a morte?**

C'ho pensato per due o tre giorni, poi ho preso la bici ( di rigore) e sono andato sull'argine ad osservare i morari dall'alto. Erano e sono (saranno?) una fila indisciplinata, schiacciati tra la strada di ghiaia e il fosso. Grosse macchie, visti dall'alto. Tozzi e storti, visti dal basso. Anch'essi, come tutti gli esseri viventi, in lotta col tempo. Ho fatto la discesa in bici, arrivato all'altezza del primo sono sceso e mi sono messo a camminare lentamente, guardandomi attorno: non c'era nessuno. M'ero preparato una serie di domande: Da quanto tempo vivevano lì? Quali erano le loro aspettative di vita? Che cosa pensavano del cavalcavia? Qual' era il loro ricordo più bello? L'anidride che trasformavano in ossigeno era migliorata o peggiorata? Si erano stancati di farlo? Sapevano della loro condanna a morte? Che cosa si aspettavano di diventare? Che fine fa la legna di gelso, finisce nel caminetto o cosa?

**...solo il leggero soffiare del vento tra le foglie e il loro stormire...**



Forse queste erano inadatte. Volevano lanciare un appello a tutti quelli che avevano assaporato le loro more bianche e nere? O preferivano firmare una petizione per la salvaguardia della foresta amazzonica?
Sussurrai più volte tutte queste domande, ma non ottenni risposte. In più mi accorsi che c'erano anche degli altri alberi. Dovevo intervistare anche loro?
Nei giorni seguenti ho pensato molto, saltando anche un esame all' Università. Alla fine, ripensando alle lezioni di educazione ambientale del Maestro elementare e della Professoressa delle medie, ho capito che dovevo tornare di notte, quando sono al riposo dall' ossigenarci. Sono tornato verso mezzanotte, nessuno in giro. Ho ricominciato a sussurrare le domande. Niente. Solo una civetta, triste presagio. Ho aumentato il volume delle domande, pensando che sono vecchi, sono anche sordi. L'unica risposta era il leggero soffiare del vento tra le foglie e il loro stormire. Allora ho urlato le domande, esasperato.
Una voce mi ha urlato di andarmene. Ho incominciato a tremare per la paura e la gioia. Al secondo urlo, però mi sono accorto che c'era una coppietta di amanti imboscata (?). Nelle case si sono accese delle luci. Sono fuggito : missione impossibile.
P.S. Quelli de 'La Vespa' m'hanno tolto l'incarico, secondo loro ho sbagliato l'approccio. NON DOVEVO PARLARE, MA ASCOLTARE. Per gli indiani d' America IL MUOVERSI DELLE FOGLIE E' LA PREGHIERA DELL'ALBERO : IL SUO MODO DI COMUNICARE.

# Del '5 b' ovvero com'è bella la natura sotto il cavalcaferrovia

Qualche tempo fa, sono apparsi parecchi articoli sui quotidiani locali riguardanti il progetto di percorso pedonale storico-naturalistico che Battaglia sta realizzando, attingendo per la prima volta ai finanziamenti della comunità europea (che spesso il ministro Ciampi auspicava venissero usufruiti, inquanto l'Italia si piazza ben all'ultimo posto tra i paesi europei per capacità di usufruirne), previsti dal provvedimento '5b'. Parole ed elogi sprecati, perchè sul senso di questo progetto è ora purtroppo lecito nutrire qualche dubbio.

Si tratta di un progetto, studiato da tre consiglieri e da tre volontari, con l'ausilio dell'ufficio tecnico comunale, piccolo nella sostanza ma grande nel suo intento originario. Nella sostanza, prevede la realizzazione di un circuito pedonale e ciclabile che snodandosi su strade e argini, permette a chi lo percorre di godere del patrimonio naturalistico, paesaggistico e architettonico del paese, venendo anche a conoscenza della sua storia. Esso sarà attrezzato con piazzole di sosta corredate di tabelle, contenenti illustrazioni e spiegazioni sul percorso e sulla flora e fauna della zona euganea.

Il progetto inizialmente poneva l'attenzione solo sulla valorizzazione del Ferro di Cavallo ed è stato in un secondo momento esteso ad altre zone, mantenendone comunque come punto focale la zona agricola-collinare di Battaglia.

L'intento più grande del progetto era, in origine, quello di avvicinare l'uomo alla natura e al suo territorio in maniera più rispettosa e riflessiva di quanto consentano i ritmi e i mezzi- automobile- attuali.

Con grande tristezza vediamo come oggi questi propositi stiano per essere gettati al vento e proprio da coloro che, pur non avendo partorito il progetto, si sono affrettati a darne pubblicità alla cittadinanza. Cioè quei consiglieri ed assessori che nel consiglio comunale del 18 luglio hanno votato a favore del progetto di un cavalcaferrovia situato nel bel mezzo del percorso pedonale, scontrandosi anche con le convinzioni di quattro consiglieri del loro stesso gruppo (di maggioranza), tre dei quali sono proprio coloro che si sono adoperati per la realizzazione del percorso.

Vorrà dire che andremo tutti a fare il pic-nic tra una campata e l'altra.

**...avvicinare l' uomo alla natura e al suo territorio in maniera più rispettosa e riflessiva..... ... questi propositi stiano per essere gettati al vento.....**

## OCCHIO NON VEDE, CUORE NON DUOLE

Prova a spegnere la televisione, a non acquistare un quotidiano e comincia a camminare.
Il posto è indifferente, un viale , un parco, un luogo dove l' Airone si ferma a riposare,
dove la Rondine può giocare, la Poiana incontrastata può dominare.
Fermati, osserva, ascolta, prova a chiudere gli occhi.
Pensa a quanto poco rimane, il nemico si avvicina.
Non ha volto, né bandiera, è solo incapace di ragionare .
E' abile a parlare, "per il bene dell' essere umano è da fare".
Apri gli occhi, continua a camminare, alza lo sguardo e vedi intorno a te piante rare per la piana del nord-est.
Fermati per l'ultima volta, chiudi gli occhi e pensa.....
L'Airone, la Rondine, la Poiana, il Corbezzolo ed il Fico d'India potrebbero parlare ?!
**Apri gli occhi, continua a camminare, cammina e tieni gli occhi ben aperti**

## SE CHIUDI GLI OCCHI IL CUORE NON DUOLE

# La pagina della sfinge

### Quasi sciarada

Sì, é davvero una bruttura
che lì intacca la natura,
è una vera porcheria
un *yyyyyca xxxxxvia*,
in un posto così bello
come il *Xxxxx* di *yyyyylo*.

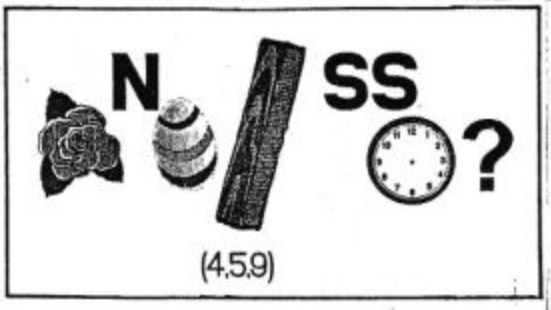
### Cambio di vocale

Consigliamo poi a *Xyxxxx*,
il politico sottile,
di affogare in un *xzxxxx*
(di buon vino qui s'intende,
giacchè noi nessun s' offende)
quelle gran preoccupazioni
per i suoi concittadini
e anche quelle, le più vere,
per la sedia ed il potere.

### Aggiunta iniziale e cambio di consonante

Se tu lasci fare a *Xxxxx*,
prima chi lo immaginava,
ogni cosa lui ti *zzxxxxx*.
La più chiara situazione
lui riduce a confusione
e con grande decisione,
non si sa donde gli *yyyyxy*,
ti farà cader la *yyyyzy*.

King




1702. **QUESTO L'HO FATTO IO!**
(758° CONCORSO FANTASIA GRAFICA)

Il Lettore dovrà creare in questo riquadro una vivace vignetta, di qualsiasi genere ma rispettando esattamente i segni che sono tracciati nell'interno di esso e che costituiscono il «tema».

Far poi pervenire il disegno, eseguito a penna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo numero della rivista

1704. **IL SERGENTE CALLAGHAN** (2008° Enigma poliziesco)

Perché il sergente Callaghan non crede a quel che l'uomo ha detto?

## SOLUZIONI

**Quasi sciarada:** *caval, ferro*
**Cambio di vocale:** *Borile, barile*
**Aggiunta iniziale e cambio di consonante:** *Grava, aggrava; giunga, giunta*
**Rebus:** Rosa nuovo assessore?

**SOLUZIONE de «Il sergente Callaghan»** : Perché l'uomo ha le scarpe e i pantaloni perfettamente puliti e in ordine (primo e penultimo disegno): se veramente avesse dovuto uscire dalla macchina impantanata (primo disegno) e poi inerpicarsi sulla scarpata, non avrebbe potuto evitare di sporcarsell di fango e di rovinarseli. Egli deve quindi aver spinto l'auto dalla strada per farla cadere nella scarpata, simulando l'incidente, e certo in precedenza ha manomesso i freni, per avvalorare la grave accusa che ha lanciato contro il suo socio: evidentemente, è lui che odia l'altro e vuol metterlo nei guai. Non sorprende, invece, il fatto che l'auto, dopo esser finita fuori strada, sia ricaduta sulle quattro ruote, poiché è possibilissimo che ciò avvenga.